



Da sinistra Giuseppe Cremona, Giuseppe Maio e Matteo Besozzi

Dopo le valutazioni della commissione Pozzo Eni di Carpignano La Provincia dice "no" e critica il ministero

Provincia di Novara e Comune di Carpignano Sesia ribadiscono il no al progetto dell'Eni per la trivellazione del pozzo esplorativo.

Il disaccordo con gli (inattesi) pareri positivi (con prescrizioni) finora espressi a Roma dalla commissione tecnica del ministero dell'Ambiente è totale.

Conflitto fra istituzioni

La contrarietà alla trivellazione destinata a raggiungere quasi 4.000 metri di profondità per sondare l'eventuale presenza di 280 milioni di barili di petrolio assume pure la forma di un conflitto istituzionale: «L'articolo 38 dello Sbocca Italia - dice il consigliere provinciale con delega all'Ambiente Giuseppe Cremona - conferisce al ministero il potere decisionale-autorizzativo su un progetto come la perforazione di un pozzo petrolifero rientrando nel piano energetico nazionale. Verrebbe fatta prevalere la presunta pubblica utilità senza però considerare che sono gli enti locali i migliori gestori della tutela per scopi pubblici del territorio».

Il presidente della Provincia Matteo Besozzi non usa giri di parole: «La posizione provinciale è molto ferma e allineata a quella già espressa in passato, cioè nettamente contraria alla trivellazione. Il no del ministero dell'Ambiente che auspicavamo finora non c'è stato. Le richieste

di approfondimento comprese nelle prescrizioni definite dalla commissione tecnica di valutazione ambientale possono far supporre che il progetto esplorativo possa essere accettato».

Il sindaco di Carpignano Sesia Giuseppe Maio: «Ringrazio la Provincia per aver confermato una posizione già espressa in tutte le sedi con molta chiarezza. Il nostro non è un discorso di salvaguardia di un piccolo giardino ma della tutela della globalità del territorio. Ho avuto modo di parlare personalmente con il ministro dell'Ambiente nel luglio scorso e mi è sembrato avesse espresso delle perplessità che ci auguriamo prevalgano sulle valutazioni positive della commissione tecnica. Un iter autorizzativo che non tenga conto dell'opposizione univoca degli enti locali (una ventina di Comuni Novaresi e Vercellesi, la Provincia e la Regione) non va bene».

Il comitato Dnt

Per contrastare l'esproprio dei terreni di Carpignano Sesia ai confini con Fara, che dovrebbero ospitare il cantiere di trivellazione, il comitato Dnt conferma il successo dell'iniziativa «Terramiamo»: «Sono state parcellizzate oltre 300 quote del terreno su cui Eni si vorrebbe insediare - dice il presidente del Comitato Dnt Marcello Marafante - Un macigno procedurale destinato a paralizzare gli espropri». (R.L.)